



***Melancholia*, 2011 di Lars von Trier**

Si dice spesso che il matrimonio sia il giorno più felice della vita. Non per Justine, protagonista di *Melancholia* di Lars Von Trier. È la festa delle sue nozze, ma la giovane donna prova un profondo senso di vuoto, che nel corso del ricevimento la porterà ad estraniarsi da tutto e da tutti. La scelta del tema istituisce un parallelismo tra un momento della vita del regista e la depressione di Justine. Una malattia che von Trier rappresenta attingendo a un ampio bagaglio di suggestioni simboliche. Una donna nuda sotto la luce lunare, per esempio, una delle scene più famose di *Melancholia*. Ma cosa significa? La protagonista sta vivendo ormai da tempo una forte depressione causata da tutte le convenzioni sociali come il lavoro o il matrimonio, per questo ogni volta che si sente soffocata dagli schemi sociali si estranea per immergersi nella natura. Ma la sorella Claire puntualmente interviene per richiamarla e riportarla agli schemi sociali in cui dovrebbe stare. A Claire gli schemi sociali piacciono, al loro interno si sente molto più sicura e tranquilla, soprattutto se suo marito è lì ad aiutarla quando non riesce da sola. L'uso della camera cambia durante il film e con l'arrivo di *Melancholia* si stabilizzerà portando sullo schermo una realtà sempre più oggettiva.

Melancholia è un vestito disegnato per una persona, ma universale, una metafora del vissuto dell'autore, ma le cuciture le condividiamo tutti. *Melancholia* è un dramma di liberazione dagli schemi sociali e di accettazione della nostra natura, molteplice, oscura e misteriosa. Una natura rappresentata dal pianeta Melancholia, portatore di una verità che non sapremo mai.

A cura di Claudia Patruno 5C LAM Liceo Artistico Audiovisivo

IISS Rosa Luxemburg-Acquaviva delle Fonti BA